



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 Padova

IL GAZZETTINO
 Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuovi

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI CLAUDI

CORRIERE DEL VENETO

13 GIUGNO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5
Veronese					
Adige Po					
Delta del Po					
Alta Pianura Veneta					
Brenta					
Adige Euganeo					
Bacchiglione					
Acque Risorgive					
Piave					
Veneto Orientale					
LEB					

13 GIUGNO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

Economia**Confagricoltura incontra
il Consorzio bonifica**

■ Confagricoltura Rovigo ha voluto incontrare i vertici del Consorzio di Bonifica Adige Po, per fare un riassunto dei primi due anni e mezzo della nuova amministrazione. Per Confagricoltura erano presenti il presidente Stefano Casalini, il direttore Massimo Chiarelli; mentre per il Consorzio di Bonifica Adige Po il presidente Mauro Visentin, il vice presidente Lauro Ballani e il direttore Giancarlo Mantovani; a cui è stata espressa la massima fiducia. Il direttore di Confagricoltura Rovigo, Massimo Chiarelli, ha richiesto una particolare attenzione da parte dell'amministrazione del Consorzio di Bonifica verso la contribuzione del mondo agricolo. "Le aziende polesane stanno soffrendo per la forte riduzione dei prezzi dei cereali, il mantenimento se non la riduzione dei costi da parte dell'ente consortile, sarebbe comunque una risposta concreta verso le realtà agricole provinciale". Il presidente Visentin del Consorzio di Bonifica Adige Po ha sottolineato che "ci soffermeremo sul rinnovo del parco macchine, su un'attenzione delle strutture in essere nel territorio, perché siano sempre idonee e funzionanti, di risposte concrete per gli imprenditori agricoli".



Siccità, irrigazioni con l'acqua razionata e stop agli sprechi

Impennata di consumi: la falda si ricarica troppo lentamente
Scattano le contromisure del consorzio Brenta e di Etra

► CITTADELLA

Consorzio Brenta ed Etra lanciano l'allarme siccità: il consorzio raziona l'acqua per le irrigazioni e monitora le rogge; la multiutility avvia una campagna d'informazione per eliminare gli sprechi d'acqua.

Il presidente del consorzio di bonifica Enzo Sonza avverte che «le falde sono ancora molto basse, le risorgive ridotte ai minimi termini e l'assenza di neve in montagna non ha dato al fiume Brenta grandi potenzialità». Perciò «potrebbe essere difficile garantire la stagione irrigua, essenziale per l'agricoltura». La roggia Tergola, da Bressanvido a valle, così come la Grimana Nuova a Carmignano e la Ceresoncello a San Pietro in Gu rischiano di rimanere a secco, con morie di pesce: «Abbiamo già avvisato le Province e le Associazioni dei pescatori», spiega Sonza.

Una situazione che si trascina da mesi: «Il bacino del Corlo si è riempito, ma può assicurare nei momenti di caldo un'autono-

mia solo di 20-30 giorni», ricorda Sonza. La Regione ha dichiarato lo stato di crisi idrica: «Si tratta di provvedimenti emergenziali», osserva il presidente, «peccato si debba arrivare a questi estremi quando da anni i consorzi hanno proposto, inascoltati, una serie di opere idrauliche». Ora cosa succederà? «Probabilmente saremo costretti a turnare le rogge», conclude Sonza, invitando «gli agricoltori a irrigare. Tra breve potremmo essere costretti al provvedimento di sospensione».

Sul rischio carenza idrica anche Etra richiama al risparmio di acqua e monitora le fonti e i livelli dei bacini. «In questo periodo dell'anno aumentano i consumi d'acqua potabile degli utenti domestici», spiega il presidente Andrea Levorato. «Ma mai come quest'anno dobbiamo fare attenzione a come utilizziamo l'acqua per non pagarne tutti le conseguenze. In caso di carenza idrica se a risentirne per prime sono le utenze in zone elevate, di riflesso, a causa del riem-

» Il presidente dell'ente di bonifica
«Parecchie rogge già in secca, la nostra autonomia è al massimo di un mese»

» Sos del numero uno della multiutility
«Di notte i prelievi si dovrebbero azzerare. Invece sono costanti»

pimento più lento dei nostri serbatoi, le situazioni di disagio si estendono a tutto il territorio».

Per salvaguardare la risorsa idrica Etra chiede collaborazione anche ai sindaci. «Che dell'acqua si faccia purtroppo spesso un uso improprio, lo dimostrano le rilevazioni delle apparecchiature di telecontrollo installate nelle centrali e in alcuni punti rilevanti della rete», spiega Levo-



Una pompa irrigua del consorzio di bonifica Brenta

rato. «Di notte, dalle 23 alle 6, quando normalmente i prelievi dovrebbero ridursi a zero, si registrano invece punte di consumo elevate che portano a pensare a un uso sconsiderato, quale l'irrigazione di prati e di piante».

Queste le regole per un uso intelligente: chiudere le fontane, o installare un rubinetto, assicurarsi che i rubinetti di casa siano sempre ben chiusi e non goccio-

lino, non far scorrere l'acqua inutilmente (quando ci si insapona o si lavano i piatti), preferire la doccia alla vasca, evitare di usare l'acqua potabile per innaffiare orti e giardini o per lavare le auto o le aree scoperte di casa, per gli elettrodomestici scegliere programmi a risparmio d'acqua e usarli a pieno carico.

**Silvia Bergamin
Giusy Andreoli**



Consumo del suolo, presentata la legge

(m.zi.) Presentazione padovana per la legge regionale sul consumo di suolo. Al San Gaetano è iniziato il tour informativo per spiegare la norma a associazioni, categorie e cittadini interessati al tema. A spiegare la norma sono stati l'assessore regionale Cristiano Corazzari e i direttori delle Unità Organizzative Urbanistica e Tutela e Sviluppo del Territorio della Regione del Veneto, Maurizio De Gennaro e Massimo Foccardi: «La legge è coerente con gli obiettivi europei di azzeramento del consumo di suolo per il 2050 - spiega Corazzari - Per farlo puntiamo a ridurre progressivamente l'uso del suolo non ancora urbanizzato, con una nuova attenzione all'ambiente. Un

processo di revisione che coinvolge per prima la disciplina urbanistica». Tra le categorie interessate in prima fila gli agricoltori: «L'agricoltura è il settore maggiormente interessato dalla sottrazione della superficie - spiegano da Coldiretti - Non può certo farci piacere la cementificazione del territorio. Per questo durante tutto l'iter della legge che la Regione ha coraggiosamente emanato siamo stati attenti, vigili, propositivi. Ci siamo battuti per una definizione chiara del concetto di "suolo agricolo". Anche in altri settori abbiamo cercato di porre attenzione su aspetti che potevano sembrare secondari della legge, come il sostegno ai comuni virtuosi». Sempre secondo Coldiretti però il cammino verso l'azzeramento del consumo di suolo non è ancora completo: «È innegabile la fragilità del territorio a causa di interventi spropositati che vanno dalle cave all'edificazione selvaggia. Salvare il salvabile è già tanto, ma preventivare e programmare è di più, è una dimostrazione di buona visione politica».



Telecamere e analisi dell'acqua «Così stanneremo quegli sversamenti»



IL VALLIO fra Monastier e Roncade è spesso inquinato e tutti danno la colpa all'allevamento suinicolo aperto lo scorso anno. Adesso i pentastellati vogliono andare fino in fondo con analisi dell'acqua e telecamere per stanare eventuali sversamenti

MONASTIER - Telecamere sui terreni demaniali e analisi dello stato di salute dell'acqua da fare analizzare ad un laboratorio privato. La richiesta parte dal Movimento 5 Stelle di Roncade-Monastier e precisamente da Valente Chieregato che torna sulla questione dell'allevamento suinicolo aperto l'anno scorso nei pressi di via Casaria contro il quale è sorto il Comitato "Campagna vera" che ha raccolto 700 firme e ha intrapreso un'azione legale con l'avvocato Luca Pavanetto di San Donà di Piave.

Il timore di Chieregato è ormai noto. «E riguarda lo sversamento di liquami nel

fiume Vallio e nel canale Fossa Bruna, due corsi d'acqua al confine tra Monastier e Roncade. Non dimentichiamo che il Fossa Bruna passa vicino alla casa di cura».

Per confortare la propria petizione il M5S intende organizzare una sottoscrizione che permetta di raccogliere fondi per effettuare le analisi. Oppure dare vita a un crowdfunding, vale a dire una raccolta fondi attraverso il web.

L'avvocato Pavanetto ha sottolineato: «Mi complimento per l'iniziativa intrapresa dal M5S. Anche noi vigileremo attentamente. Il problema è di carattere generale perché questa attività ha un impatto sull'ecosistema. E sulle salute delle persone».

L'esponente grillino ha quindi ribadito: «Vogliamo agire in modo autonomo e coinvolgere i Comuni di Monastier, San Biagio di Callalta e Meolo. Esiste un canale che va sul fiume Vallio e ci chiediamo come sarà mai l'acqua che dai fossati va a irrigare i campi». Da tempo sull'allevamento suinicolo il consigliere pentastellato Nicola Milan sta interessando la cittadinanza e il consiglio comunale di Monastier attraverso richieste scritte.

Una "guerra" destinata a proseguire in tutte le sedi.

Lorenzo Baldoni

